

Le misure proposte dalla Commissione comunale per il traffico

# Per la cupola bus a 15 all'ora e chiusura al traffico privato

L'accesso alle auto in Piazza del Duomo e della Signoria vietato anche nelle ore notturne - Proposta la eliminazione delle soste e l'allontanamento di 2 linee - Le decisioni in vigore fra una settimana

La commissione comunale per il traffico riunitasi nel pomeriggio di ieri ha deciso di adottare in tempi brevi, probabilmente fra una settimana, alcune misure immediate di alleggerimento del carico di traffico in piazza del Duomo ed in altre zone del centro storico. Alla riunione erano presenti oltre 40 rappresentanti dei gruppi consiliari, il presidente dell'ATAF e i dirigenti degli enti di turismo dell'ACT. Una nota informa che dopo l'introduzione dell'assessore Sbordoni si è avuta una ampia discussione che ha portato all'approvazione da parte di tutti delle seguenti decisioni.

La nota informa che il comunicato della commissione ministeriale non può essere accolto e recepito sia per la procedura che per il contenuto. L'assessore Sbordoni ha manifestato la sua situazione di non collaborazione con la DC e con il PRI sulla questione del traffico di piazza del Duomo e piazza San Giovanni e ha chiesto che il traffico di piazza del Duomo sia regolato da un piano generale che preveda la chiusura di piazza del Duomo e piazza San Giovanni a tutto traffico privato.

L'amministrazione comunale si impegna affinché siano approfonditi i lavori e gli studi sulla statica della cupola e sugli effetti che in essa vengono apportati dal traffico, uguale impegno viene assunto per giungere in tempi accelerati ad una prima stesura di un piano generale della viabilità e del traffico, concretizzando così l'orientamento che aveva presieduto alla presentazione in commissione del progetto di una bozza per la redazione di tali piani. Nell'immediato l'assessore al traffico e l'ATAF si impegnano ad attuare in piazza del Duomo, piazza San Giovanni una drastica limitazione di velocità, nei prossimi mesi saranno attuate modifiche di linee, istituzioni di linee supplementari, realizzando contemporaneamente il progetto di allargamento della via blu, già approvato dalla commissione traffico con le modifiche che questi provvedimenti potrebbero rendere necessarie.

In sintesi le decisioni che la commissione ha suggerito all'amministrazione comunale e agli enti che sono pressoché essere riassunte:

- 1) riduzione della velocità degli autobus dell'ATAF fino al limite di 15 chilometri orari con la istituzione di corsie preferenziali a destra e la eliminazione dei mezzi pubblici;
- 2) eliminazione del transito intorno a piazza del Duomo delle linee di autobus attualmente in funzione circa 1300-1400 corse giornaliere con lo allontanamento di queste due linee di traffico dalle zone verrebbe ridotto di circa il 20% e si aggirerebbe sulle 1000-1200;
- 3) chiusura al traffico e pedonalizzazione sia di piazza del Duomo che di piazza Signoria anche nelle ore notturne.

Altre in prospettiva consultando le categorie interessate il problema dell'allontanamento dei pullman turistici potrà tuttavia essere risolto soltanto quando l'ATAF sarà in grado di mettere a disposizione dei minibus.

Queste in sostanza le misure immediate per fronteggiare la situazione estremamente critica venuta a determinarsi in piazza del Duomo e della Signoria. L'amministrazione comunale interviene alla riunione della commissione del sindaco Gabbugianni riunito da Napoli dove aveva partecipato alla riunione dei sindaci di Casale di Scandrigliano e Sbordoni ha ribadito il proprio impegno a raccogliere queste indicazioni e a fare tutto quanto è possibile per evitare ulteriori danni al complesso monumentale ed avviare una azione di riqualificazione urbanistica dell'intero patrimonio storico monumentale.

Ieri appunto è tornata a riunirsi la commissione del traffico nel corso della quale l'assessore Sbordoni ha spiegato che il problema era stato tuttavia affrontato anche nel corso di una riunione di giunta svoltasi ieri mattina) ha presentato queste proposte più immediate: resta valido il

discorso di affrontare in termini più organici di prospettiva il problema di un diverso assetto del traffico sia pubblico che privato nei 1550 metri quadrati per esteso di zone verdi e pubbliche: una misura superiore a quella stabilita dal decreto del 1972 in una zona urbanistica (che fissa 9 metri quadrati).

Bianco ha parlato di una battaglia condotta nei confronti della Montedison per consentire il recupero di spazi pubblici che prima non c'erano, è probabile anche che i 250 mila abitanti previsti possano essere un numero inferiore dato il carattere commerciale e residenziale della zona. L'assessore all'urbanistica ha fornito inoltre al consiglio comunale i chiarimenti che lui stesso ha dato alla sezione provinciale di controllo sugli atti degli enti locali la quale, com'è noto, ha approvato nei giorni scorsi la delibera di variazione al piano regolatore approvato dal consiglio comunale.

La linea sulla quale si è mosso l'amministratore ha detto Bianco - è una linea corretta che pone in giusta luce il metodo seguito e toglie qualsiasi sospetto sulle manovre di cui a proposito si è parlato in questi giorni. Un ordine del giorno presentato da tutti i gruppi consiliari ha ottenuto la piena adesione della giunta e del sindaco. Si tratta di un intervento di carattere preventivo, nella cui area sono stati individuati - attraverso

la lottizzazione con la Montedison 39 mila metri quadrati da destinarsi a servizi pubblici.

In tal modo si avranno 1550 metri quadrati per esteso di zone verdi e pubbliche: una misura superiore a quella stabilita dal decreto del 1972 in una zona urbanistica (che fissa 9 metri quadrati).

Bianco ha parlato di una battaglia condotta nei confronti della Montedison per consentire il recupero di spazi pubblici che prima non c'erano, è probabile anche che i 250 mila abitanti previsti possano essere un numero inferiore dato il carattere commerciale e residenziale della zona. L'assessore all'urbanistica ha fornito inoltre al consiglio comunale i chiarimenti che lui stesso ha dato alla sezione provinciale di controllo sugli atti degli enti locali la quale, com'è noto, ha approvato nei giorni scorsi la delibera di variazione al piano regolatore approvato dal consiglio comunale.

La linea sulla quale si è mosso l'amministratore ha detto Bianco - è una linea corretta che pone in giusta luce il metodo seguito e toglie qualsiasi sospetto sulle manovre di cui a proposito si è parlato in questi giorni. Un ordine del giorno presentato da tutti i gruppi consiliari ha ottenuto la piena adesione della giunta e del sindaco. Si tratta di un intervento di carattere preventivo, nella cui area sono stati individuati - attraverso

Camera e del Senato affinché venga rivolto alle autorità sovietiche un pressante appello per la liberazione del biondo Vladimir Bukhovski, internato dal 1972 in una clinica psichiatrica, il quale è morente.

Quest'ordine del giorno è stato assunto dal consiglio comunale che vanta un'alta tradizione in difesa della libertà e dei diritti dell'uomo. PERETOLA - Il consiglio ha anche affrontato il problema dell'aeroporto di Peretola. L'assessore allo sviluppo economico compagno Ariani ha informato che alla fine dei primi tre mesi dei voli sperimentali di collegamento con Roma e Milano sono stati effettuati 76 voli con il trasporto di 764 passeggeri su 1872 posti.

L'iniziativa resa possibile dall'intervento del Comune e degli enti cittadini, dovrà poter continuare per altri tre mesi in via sperimentale per poi deliberare di variazione al lungo come elemento di giudizio per una decisione che potrà essere presa in futuro.

La delibera di variazione alla giunta comunale ha detto Bianco - è una linea corretta che pone in giusta luce il metodo seguito e toglie qualsiasi sospetto sulle manovre di cui a proposito si è parlato in questi giorni. Un ordine del giorno presentato da tutti i gruppi consiliari ha ottenuto la piena adesione della giunta e del sindaco. Si tratta di un intervento di carattere preventivo, nella cui area sono stati individuati - attraverso

I banditi lo hanno tenuto legato con una catena ad un albero

# Liberato dopo cento giorni di prigionia l'industriale tessile Romolo Banchini

E' apparso in condizioni pietose - Non è in grado di rispondere alle domande degli investigatori - Secondo Banchini i suoi rapitori farebbero parte di un gruppo eversivo - Pagato un riscatto di un miliardo ma i familiari negano

La vicenda di Romolo Banchini, 44 anni, industriale tessile, sposato e padre di due bambini, rapito tre mesi e dieci giorni fa e rilasciato ieri notte a San Donato in Poggio a un chilometro dalla superstrada Firenze-Siena, è ora all'esame degli inquirenti. Per il suo rilascio i familiari avrebbero pagato un riscatto di un miliardo di lire. Il legale della famiglia, avvocato Marcello Spinozzi, ha smentito (come accade quasi sempre in questi casi) di aver sborsato una sola lira, pur ammettendo di aver trascorso un luogo dove non poteva alzare neppure la testa, altrimenti si sarebbe trovato per un'altra caviglia sinistra, ad un albero.

Cento giorni terribili. Avevo un crollo su gli occhi, gli orecchi tappati con la cera. Ieri dopo avermi legato camminavo per diverso tempo nel bosco. Poi sono stato su un albero, mi hanno legato e fatto sdraiare sul sedile. Quando mi hanno lasciato a sedere, mi hanno detto di rimanere per due giorni nel bosco. Ho capito che mi avrebbero lasciato libero. Proprio ieri i banditi avrebbero sciolto la parte di un gruppo eversivo.

La liberazione di Banchini, secondo alcuni, sarebbe avvenuta in seguito all'arresto dei due fratelli, Giovanni Banchini e Salvatore Ghisu, trovati a San Marino con 10 milioni del riscatto di Piero Baldassini, l'industriale senese sequestrato il 10 novembre di cui non si sono avute più notizie. L'organizzazione si sarebbe sfasciata per Aldo Agresti che con la propria auto lo ha accompagnato a San Donato in Poggio. Dal bar di Casale di Scandrigliano, l'industriale tessile ha telefonato al cognato Rolando Falsetti (il primo numero telefonico che gli è venuto in mente) che abita a Scandrigliano.

Falsetti è corso immediatamente dal fratello di Romolo, Marcello Banchini. I due con un gruppo eversivo sono andati a San Donato in Poggio. Per l'emozione hanno sbagliato più volte strada. Finalmente hanno trovato il luogo con Romolo. Stentavano a riconoscerlo. Aveva la barba incolta da cento giorni di prigionia e indossava ancora i vestiti, logicamente sporchi e lacerti, che portava la sera del rapimento. Aveva il volto grigio e non riusciva a reggersi in piedi. Si sono abbracciati più volte. Le prime parole di Romolo sono state: «Sono libero, ho visto la luna...».

Parole senza senso di un uomo provato fisicamente e psicologicamente. E' stato subito ricondotto nella sua villa a Lastra a Signa dove lo attendevano con comprensibile ansia la moglie, i figli, i parenti e i amici. Dopo le notizie della avvenuta liberazione, l'industriale ha abbracciato i suoi cari, poi ha chiesto di fare un bagno e di mangiare. Il medico in stato confusionale (Banchini molto probabilmente sia durante la prigionia che al momento del rilascio) è stato drogato e debilitato nel fisico. Banchini è dimagrito diversi chili. Nei primi giorni di prigionia non riusciva a mangiare. E' stato nutrito con dei succhi di frutta. I suoi carcerieri gli avevano tenuto il collo con un cappio e gli avevano dato un colpo di pistola in testa.

Ieri mattina, quando nella sua camera da letto ha ricevuto la visita del magistrato e degli investigatori, Banchini ha annunciato poche frasi senza senso. «Inutile insistere - ha detto il dott. Pappalardo - e non so quando potrà essere interrogato. E' un uomo distrutto. Non abito

biama idea dove sia stato tenuto prigioniero, solo lui potrà darci qualche indicazione utile...».

Gli inquirenti hanno effettuato una battuta nella zona dove è stato liberato il Banchini. Ai cani poliziotto sono stati fatti annusare gli abiti del sequestrato. Per tutto il giorno si è battuta palma a palma l'intera zona di San Donato in Poggio. L'industriale ha riferito a spizzichi le bocconi la sua prigionia.

«Sono stato narcotizzato quando mi hanno rapito dal magazzino. I primi giorni il mio capo mi ha tenuto legato e non potevo alzare neppure la testa, altrimenti si sarebbe trovato per un'altra caviglia sinistra, ad un albero.

Cento giorni terribili. Avevo un crollo su gli occhi, gli orecchi tappati con la cera. Ieri dopo avermi legato camminavo per diverso tempo nel bosco. Poi sono stato su un albero, mi hanno legato e fatto sdraiare sul sedile. Quando mi hanno lasciato a sedere, mi hanno detto di rimanere per due giorni nel bosco. Ho capito che mi avrebbero lasciato libero. Proprio ieri i banditi avrebbero sciolto la parte di un gruppo eversivo.

La liberazione di Banchini, secondo alcuni, sarebbe avvenuta in seguito all'arresto dei due fratelli, Giovanni Banchini e Salvatore Ghisu, trovati a San Marino con 10 milioni del riscatto di Piero Baldassini, l'industriale senese sequestrato il 10 novembre di cui non si sono avute più notizie. L'organizzazione si sarebbe sfasciata per Aldo Agresti che con la propria auto lo ha accompagnato a San Donato in Poggio. Dal bar di Casale di Scandrigliano, l'industriale tessile ha telefonato al cognato Rolando Falsetti (il primo numero telefonico che gli è venuto in mente) che abita a Scandrigliano.

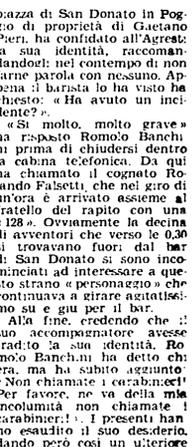
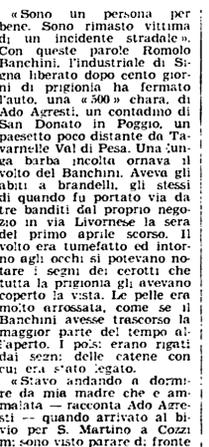


NELLE FOTO: in alto, un'immagine di Romolo Banchini; a destra, il maggiore Leopizzi, comandante del nucleo investigativo dei carabinieri di Firenze e il sostituto procuratore, dottor Pappalardo davanti alla villa dell'industriale; in basso, un particolare relativo alle battute dei carabinieri e della polizia, sulle tracce dei malviventi con l'ausilio di unità cinofile

Con queste parole Romolo Banchini ha fermato un contadino

# «Sono una persona per bene ho avuto un incidente d'auto»

I primi affimi di libertà dell'industriale rapito nel racconto di colui che lo ha accompagnato a San Donato



Aldo Agresti, il contadino che ha offerto il passaggio all'industriale subito dopo la sua liberazione

«Sono una persona per bene. Sono rimasto vittima di un incidente stradale». Con queste parole Romolo Banchini, l'industriale di Siena liberato dopo cento giorni di prigionia, ha fermato l'auto, un «500» chiara, di Aldo Agresti, un contadino di San Donato in Poggio, un paesetto poco distante da Tavarnelle Val di Pesa. Una lunga barba incolta ornava il volto del Banchini. Aveva gli abiti da brandelli, gli stessi quando fu portato via dai banditi dal proprio negozio in via Livornese la sera del primo aprile scorso. Il viso era tumefatto ed intorno agli occhi si potevano notare i segni dei cerotti che tutta la prigionia gli avevano coperto la vista. Le pelle era molto arrossata, come se il Banchini avesse trascorso la maggior parte del tempo all'aperto. I pantaloni erano rigati dalle sezioni delle catene con cui era stato legato.

«Stavo andando a dormire da mia madre che è ammalata e non ho potuto venire - quando arrivato al Cozzi per S. Martino a Cozzani sono visto parare di fronte a me un'auto che aveva alzato. Barcolava...». Il Banchini si è avvicinato al finestrino della «500», continuando a tenere alzate le braccia come in segno di resa. «Sono una persona per bene. Ho avuto un incidente. Non so come sia venuta fuori la mia auto. Ho chiesto il Banchini.

L'Agresti un po' impaurito ha fatto salire questo strano viaggiatore sulla propria auto. «Se deve telefonare - ha detto l'Agresti - è più vicino a San Donato in Poggio. E poi io vengo da là e c'è il bar con il telefono sempre aperto».

L'Agresti comunque non era rimasto molto convinto. «Dove ha avuto l'incidente?», ha chiesto il contadino. «Verso Sambuca» ha risposto il Banchini cercando di non dare informazioni che non gli interessava. «Ma se è venuta fuori la mia auto - ha detto il Banchini - non ho fatto nulla. La strada è in salita» ha ribattuto l'Agresti.

«Mi si è avvicinata l'auto» ha detto il Banchini mentre il Banchini. Molto probabilmente ancora non si fidava. Aveva detto che i suoi rapitori erano ancora liberi e che aveva avuto intimato di rimanere nascosto nei boschi per due giorni.

«Perché si è fermato?», ha chiesto il Banchini al suo soccorritore - Non ho avuto paura come quei quattro autoroubisti che sono liberati prima di ieri e hanno fatto finta di non vedermi?».

«Ho solo 250 lire in tasca - ha risposto l'Agresti - e un'auto vecchia quindi se voleva fare una rapina poteva prendere ben poco».

Questa risposta spontanea deve aver dato fiducia all'industriale di Siena che prima di arrivare al bar nella

Importante accordo fra Comune e INAM

# Nuovo poliambulatorio nel quartiere di Peretola

L'iniziativa è stata illustrata dall'assessore Papini - La sede, che si trova in via della Cupola, è attrezzata di undici servizi specialistici

Il popolare quartiere di Peretola ha finalmente un altro punto di riferimento: un nuovo poliambulatorio. Dopo un accordo con l'INAM, l'amministrazione comunale di Firenze ha deciso di adattare il vecchio edificio del quartiere i locali dello stabilimento di via della Cupola, 67, sede del centro di medicina preventiva e cardiologia (mercoledì dalle 15 e mezzo - 19, venerdì dalle 15 e mezzo - 17), chirurgia (martedì 12 - 13), dermatologia (lunedì e mercoledì 17 - 18) fisioterapia (mercoledì 15 - 16), oculistica (venerdì 8 - 9), odontoiatria (lunedì 11 e 12, mercoledì 15 e mezzo - 19, venerdì 10 e mezzo - 12) ostetricia (lunedì 15 - 16, martedì 10 - 11 e mezzo e giovedì 12) e pediatria (lunedì 17 - 18, giovedì 9 - 12).

Questa importante iniziativa ha rilevato Papini - rappresenta un ulteriore passo verso la collaborazione esistente fra amministrazione co-

mune ed enti mutualistici e collaborazione che si è concretizzata anche nei mesi scorsi con la costituzione della guardia medica. L'iniziativa è stata apprezzata anche dal consigliere DC Chiaroni che era presente all'incontro con la stampa.

La nuova struttura sanitaria, nata anche con l'accordo delle forze sociali e politiche del quartiere, viene ad alleviare notevolmente i disagi della popolazione di Peretola che, per poter usufruire dei servizi specialistici dell'INAM erano costretti a recarsi all'ambulatorio di viale Milton.

Smarrimento

Il compagno Giacomo Segala, della sezione aziendale della SIP ha smarrito la tessera del PCI numero 038102. La presente vale anche a diffida a farne qualsiasi uso.

Profonde novità a partire da quest'anno

# Scelte ed indirizzi diversi per i corsi professionali

Dal primo ottobre le competenze in materia passeranno alla Provincia - Le linee programmatiche illustrate dall'assessore Mila Pieralli

Dal primo ottobre le province diventeranno titolari effettive della delega in materia di formazione professionale e di corsi professionali. L'amministrazione provinciale di Firenze - come ha spiegato l'assessore alla pubblica istruzione, campagna Mila Pieralli, nel corso dell'ultima riunione del consiglio - si è mossa in questi mesi in direzione di assicurare una programmazione dei corsi di formazione professionale corrispondente agli orientamenti emergenti dalla legge regionale e ai bisogni espressi, in diverse istanze, di un profondo rinnovamento del settore.

La giunta che ha guidato l'iniziativa dell'amministrazione provinciale di Firenze è stata infatti quella di superare, per quanto possibile, gli squilibri e di un settore nei confronti del quale si era negativamente manifestata la mancanza di una legge organica, in particolare, e di una organica riforma della scuola media secondaria in generale.

Sulle scuole di formazione professionale hanno infatti pesato in questi anni sia l'emarginazione prodotta dalla seconda superiore, sia la polverizzazione dei corsi, gli orientamenti emergenti dalla legge regionale e ai bisogni espressi, in diverse istanze, di un profondo rinnovamento del settore.

La giunta che ha guidato l'iniziativa dell'amministrazione provinciale di Firenze è stata infatti quella di superare, per quanto possibile, gli squilibri e di un settore nei confronti del quale si era negativamente manifestata la mancanza di una legge organica, in particolare, e di una organica riforma della scuola media secondaria in generale.

provinciale punta ad individuare nella funzione sociale della professionalità un punto di fondamentale orientamento e di sviluppo. Le linee programmatiche di questa legge, superando cioè ogni tendenza individualistica che non sia in grado di cogliere come la formazione professionale non possa essere ridotta a puro apprendimento della mansione, ma consenta invece all'individuo di rendersi consapevole della propria funzione sociale, del contributo che esso può apportare allo sviluppo della società.

Secondo l'amministrazione provinciale, è necessario quindi operare in senso di apertura, cercando collegamenti con la società in generale e con i soggetti che in essa si muovono (enti locali, sindacati, scuole), per individuare i bisogni e le esigenze emergenti.

Partendo da questi presupposti l'amministrazione provinciale ha tentato di realizzare una programmazione organica alle linee generali di sviluppo della nostra provincia: agricoltura, industria, individuando all'interno di questi grandi settori le specifiche priorità, e mettendo in tal modo gli indirizzi che avevano sino ad oggi privilegiato il settore terziario sul secondario e sul primario.

Inoltre ha cercato di rendere il più possibile brevi i corsi, in considerazione del fatto che un organico rapporto di collaborazione produttiva comporta la necessaria rapidità della qualificazione della forza-lavoro, la sua mobilità nel circuito produttivo, la sua disponibilità a inserirsi nei processi di riconversione produttiva.

Infine la provincia ha cercato di individuare i collegamenti con la società in generale e con i soggetti che in essa si muovono (enti locali, sindacati, scuole), per individuare i bisogni e le esigenze emergenti.

**FESTIVAL dell'UNITA'**

Continuano con successo in provincia di Firenze ed in alcune sezioni del centro cittadino le feste della stampa comunista. Siamo in corso il programma delle manifestazioni di oggi, sabato.

**SESTO FIORENTINO** - Alle ore 21 Comitato conclusivo con un compagno della direzione del PCI; alle 21,30 nell'arena del cinema proiezione di film di Luciano Cavalli e Cannibali.

**CASA DELLA CULTURA** (Viale Guidoni) - Serata di Canzoni popolari con il Cantoriere del Mugello.

**PRATO** (sezioni di Caffaggio, Pontanelle e Casperno) - Alle ore 21,30 ballo liscio con un complesso musicale.

**EMPOLI** - Alle ore 17 apertura del Villaggio dei bambini alle 17,30 terza tappa del raduno cicloturistico; alle 21,30 Dibattito sull'occupazione giovanile; serata del ballo liscio e proiezione del film di Michelangelo Antonioni «Professione Reportage».

**CAMPI BISENZIO** (Piazzale Ferra) - Alle ore 21,30 proiezione di due film: «Il grande dittatore» di Charlie Chaplin e «Totò diabolico».

**CASCINE DEL RICCIO** - Apertura della festa del coro «Ragazzi Protagonisti» di Casine del Riccio.

**TAVANNARETTO** - Alle ore 21,30 serata con il complesso musicale «Stormy Six».

**CAVALLINA MUGELLO** - Alle ore 19 corsa ciclistica per amatori a carattere provinciale; ore 21 cenone popolare; ore 21,30 ballo liscio con l'orchestra di «Ragazzi Protagonisti».

**GREVE IN CHIANTI** - Alle ore 17 apertura del

villaggio dei ragazzi e torneo di pallavolo; alle ore 21 rassegna dei poemi popolari in ottava rima.

**ISOLA DI SAN MIATO** - Alle ore 17 corso per ciclismo provinciale; alle ore 21 concerto della filarmonica Giuseppe Verdi di San Miniato.

**PIANO DI SAN BARTOLO-TREPIANO** - Alle ore 18 apertura del festival; alle ore 21 dibattito pubblico sul voto del 20 giugno al quale parteciperanno rappresentanti del PCI-TSI-PRP e DC.

**CERBAIA** - Ore 18 ginkana sui patini e corsa dei 100 metri; alle ore 18,30 spettacolo di animazione per bambini; alle 21,30 spettacolo teatrale.

**BORG SAN LORENZO** - Alle ore 15 «Anno dei ragazzi» alle 16 corso per ciclismo provinciale; alle 21 manifestazione con la compagnia Bianca Braccatori della commissione provinciale del PCI che parlerà su «La donna nella Resistenza». Alle ore 22 minipartigiani con banda musicale «Giuseppe Verdi» di Barberino del Mugello.

**PONTE A EMA** - Alle ore 17 apertura del festival; alle ore 21 dibattito su «la crisi dell'occupazione nel Comune di Bagno a Ripoli e nella zona di Firenze Sud». Parteciperanno Riccardo degli Innocenti, sindaco del Comune di Bagno a Ripoli, Alvaro Nucchi assessore allo sviluppo economico della provincia di Firenze, Guido Sacconi responsabile FLM di zona e rappresentanti del consiglio di fabbrica della SAMA.

Prato: limitato l'uso dell'acqua

In considerazione del lungo periodo di siccità, il Comune di Prato ha deciso che l'uso dell'acqua potabile sia consentito esclusivamente per i servizi igienici e domestici e per l'albergo degli ospiti.

E' vietato l'annaffiamento delle strade, degli orti, dei giardini (escluso dalle ore 24 alle 5), il lavaggio delle auto, l'uso dell'acqua potabile per la costruzione edilizia.

Mandato di comparizione per Concetta Corti

Maria Concetta Corti, la ragazza che parlò di una presunta organizzazione eversiva denominata «Drago nero» a cui sarebbero appartenuti alcuni agenti di polizia, ha ricevuto ieri un mandato di comparizione per calunnia aggravata. Con la sua rivelazione ripresa con grande clamore dal giornale Lotta Continua, furono accusati di concorso in strage e associazione atta a sovvertire l'ordine nelle istituzioni democratiche dello Stato Bruno Cesca, ex agente arrestato per la rapina al treno e Mario Sbardelli. Mentre Giuseppe Natone venne accusato di detenzione di esplosivi, e Gianni Giuliani di tentata violenza privata.

La PARAZZA sarà interrogata il 15 luglio dal dottor Tricomi, giudice istruttore.

Piero Benassi